

**“Criticità tuttora presenti all’interno dello stabile di via
D’Annunzio, incompatibili con il progetto educativo e la specialità
della Scuola per Ciechi di Via Vivaio”**

Documento creato e condiviso da un gruppo di docenti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, evidenzia un progetto ideologico, culturale e pedagogico di didattica sperimentale ed inclusiva.

In sintesi, la Scuola Media di via Vivaio fa coesistere nel suo progetto più realtà formative:

- le materie specifiche della scuola speciale (il laboratorio di Attività Pratiche Speciali e l'Educazione Tecnica Speciale, il laboratorio Tattile, i laboratori di teatro e di drammatizzazione);
- la sperimentazione di coeducazione e integrazione tra allievi vedenti e non, alunni con altre disabilità e alunni con bisogni educativi speciali (all'interno delle singole classi, nei laboratori a classi aperte, nelle ore di orchestra, di coro e durante l'interscuola);
- il tempo pieno, comprensivo di mensa e interscuola quali momenti di condivisione fondamentali del progetto;
- l'orientamento musicale (due ore settimanali di strumento, due di musica e coro, una di orchestra, una di laboratorio di Assemblaggi Ritmico Sonori);
- la sperimentazione di Educazione Fisica (3 ore settimanali)
- il potenziamento di Lingua Inglese (4 ore settimanali).

Per l'attuazione del progetto è necessaria la personalizzazione degli spazi, dei percorsi e la possibilità di organizzare gli stessi in luoghi che possano diventare setting diversi di apprendimento.

Dalla presa visione delle planimetrie presentate dal Comune per il plesso di via D'Annunzio e in seguito al recente sopralluogo (svoltosi in data 05/06/2023), continuiamo a rilevare diverse criticità distributive, dimensionali e qualitative degli spazi rispetto a:

- la garanzia di accessibilità e fruibilità di alcuni spazi, anche in autonomia, da parte di tutti;
- la garanzia di rispetto dei tempi di spostamento previsti in una giornata scolastica tipo;
- la garanzia della sicurezza degli alunni nell'attuazione delle esperienze di apprendimento previste dal PTOF;
- la garanzia, in conclusione, della reale attuazione del progetto educativo della Vivaio in un ambiente non idoneo ad accogliere le specificità della scuola, dei ragazzi, del progetto stesso.

CRITICITA' DIMENSIONALI E DISTRIBUTIVE

Il plesso di via D'Annunzio evidenzia in primis criticità da un punto di vista planimetrico e distributivo dettate dal sovradimensionamento stesso dell'edificio in relazione alle possibilità motorie e sensoriali di diversi alunni. Le reali esigenze di una dimensione più contenuta (e quindi accessibile a tutti) degli spazi, sono dettate dai numerosi spostamenti che quotidianamente il progetto prevede.

Per questo motivo riteniamo questi spazi non adeguati ad accogliere i bisogni dei ragazzi, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali; proprio queste criticità infatti vanno a minare la possibilità di reale attuazione e prosecuzione del progetto della scuola, in particolare per quanto riguarda la **sicurezza e l'autonomia negli spostamenti** di tutti i nostri alunni.

ACCESSIBILITA' AD ALCUNI AMBIENTI MEDIANTE SERVOSCALA

Gli ambienti per le attività di educazione motoria al piano terra sono accessibili solo ed esclusivamente mediante servoscala e non ci sono bagni per disabili negli spogliatoi. La stessa situazione si presenta

per accedere all'Auditorium al piano terreno: anche qui l'accesso è vincolato all'uso del servoscala e anche in questo caso non è previsto un bagno per disabili; in entrambi i casi, i ragazzi con difficoltà di deambulazione dovranno usare più volte il servoscala per poter accedere al primo bagno adatto a loro.

NON SOLO CARROZZINE

Il sovradimensionamento della struttura e l'accesso agli spazi con molti gradini è un reale problema per tutti i ragazzi con ridotte abilità motorie, che faticherebbero a percorrere lunghi tragitti, che devono essere affrontati ai cambi d'ora e anche più volte nei cinquanta minuti della lezione.

Analogamente per gli alunni non vedenti, le dimensioni e la complessa distribuzione planimetrica dell'edificio, rappresentano una concreta barriera allo sviluppo dell'immagine mentale necessaria all'orientamento autonomo negli ambienti.

INCLUSIONE E AUTONOMIA

Oltre al reale problema della sostenibilità quotidiana degli spostamenti, l'accessibilità a spazi mediante gradini e servoscala mina il concetto stesso di inclusione, l'accoglienza e la sperimentazione del progetto Vivaio, che prevede di potersi muovere **tutti insieme in sicurezza e in autonomia**.

La posizione dei bagni inoltre non consente che questi vengano sorvegliati dai commessi, cosa che preclude la loro fruibilità in autonomia da parte di molti alunni con fragilità.

L'autonomia non è da considerarsi solo come obiettivo didattico-educativo, ma anche un progetto di vita per ciascuno.

INADEGUATEZZA DEI PERCORSI

Le tempistiche di percorrenza e l'accessibilità di cui sopra rendono insostenibile lo svolgimento delle attività quotidiane così come previste nel Ptof. e inevitabile un adeguamento di orari e attività che andranno a incidere sul progetto educativo.

Solo per portare alcuni esempi si riportano le distanze che gli studenti dovrebbero percorrere nei cambi d'ora per raggiungere alcuni ambienti:

- **Aula di musica** piano terra da aula al secondo piano, ala est: circa **130 m (solo andata)**, cui si devono aggiungere due piani di scale, per un dislivello totale pari a 10 m. Si precisa che i docenti di strumento hanno alunni di tutte le classi e, nello stesso spazio orario, alunni di classi diverse). Attraversamento di un totale di 6 porte tagliafuoco.
- **Spogliatoio palestra** da aula al secondo piano, ala est: circa **190 m (solo andata)**, cui si devono aggiungere due piani di scale, per un dislivello totale pari a 10 m e un'ulteriore rampa di scale (servita da **servoscala**, quindi ai tempi di spostamento già eccessivi si sommi la tempistica dell'utilizzo di quest'ultimo). Attraversamento di un totale di 10 porte tagliafuoco.
- **Mensa** da aula al secondo piano, ala est: circa **140 m (solo andata)**, cui si devono aggiungere due piani di scale, per un dislivello totale pari a 10 m. Attraversamento di un totale di 6 porte tagliafuoco.
- **Laboratorio** piano terra da aula al secondo piano, ala est: circa **150 m (solo andata)**, cui si devono aggiungere due piani di scale, per un dislivello totale pari a 10 m. Attraversamento di un totale di 7 porte tagliafuoco.

Difficile fare previsioni di tempistiche perché in ciascuna classe di alunni sono presenti studenti con disabilità diverse. E' semplice comprendere però che nell'economia di una normale giornata scolastica fatta di nove o dieci spazi, un alunno non vedente, così come un ragazzo con difficoltà motorie, dovrebbe percorrere distanze insostenibili per molti di loro. Nello stesso giorno accade spesso che gli studenti frequentino un laboratorio, un'aula di strumento, la palestra e la mensa, trovandosi a percorrere più di un chilometro al giorno. A questo si aggiunga l'utilizzo di scale e/o ascensore, che può arrivare anche a otto volte nello stesso giorno.

ISOLE DI COEDUCAZIONE NEI CORRIDOI

I corridoi della scuola di via D'Annunzio hanno una larghezza di tre metri e le porte delle aule, che misurano 105 cm, presentano l'apertura verso l'esterno sul corridoio, interferendo con il passaggio in sicurezza degli studenti, in particolare per gli alunni non vedenti e per quelli con disabilità motorie.

La larghezza dei corridoi inoltre non risulta adeguata all'allestimento delle isole di coeducazione, quali luogo di apprendimento parallelo a quello della classe. Queste isole devono necessariamente essere visibili dal docente di classe e altresì permettere il passaggio di altre classi, carrozzine e alunni non vedenti.

SPAZI ALL'APERTO E AL COPERTO NON ADEGUATI PER LA SPERIMENTAZIONE DI EDUCAZIONE FISICA

Con il Decreto Ministeriale 25.5.1987, la scuola ha conseguito il riconoscimento della sperimentazione per educazione fisica con 3 ore settimanali, nell'ottica della mission inclusiva.

Nel progetto di via D'Annunzio gli spazi destinati alla pratica delle attività motorie non sono adeguati:

- Il cortile interno è poco sicuro per la pratica di attività sportive a causa della presenza di alberi e per la mancanza di una pavimentazione adeguata;
- La piastra adibita ai giochi di squadra risulta di dimensioni eccessivamente ridotte per il numero di alunni che devono fruirne;
- La palestra presenta dimensioni e altezza non a norma per la pratica di attività sportive
- Alla palestra le carrozzine possono accedere esclusivamente mediante montascale, che, se in uso, restringe notevolmente il passaggio, rendendolo poco sicuro anche per i restanti studenti;
- Negli spogliatoi non è presente un wc per gli alunni disabili (come descritto sopra).

INTERSCUOLA

L'interscuola alla Vivaio è parte integrante del PTOF e rappresenta un momento fondamentale del progetto educativo e di inclusione.

Lo spazio esterno non risulta adeguato per i seguenti motivi:

- dimensioni ridotte, se si considera che deve accogliere circa 120 alunni per ciascun turno;
- presenza di alberi, pericolosi in particolare per i ragazzi non vedenti;
- mancanza di pavimentazione, che rende la fruibilità esterna ridotta in particolare per le carrozzine;
- presenza di un asilo nido con cui la scuola dovrebbe condividere parte del cortile

ACCESSIBILITA' ALL'EDIFICIO PER GLI ALUNNI CON TRASPORTO ATM

L'accesso dei pulmini allo spazio interno è precluso. I ragazzi che si avvalgono del trasporto ATM dovranno necessariamente essere lasciati all'esterno della scuola, con varie conseguenze:

1. Inevitabile prolungamento dei tempi di accesso e uscita dalla scuola;
2. Pericolosità per i ragazzi che si troveranno necessariamente ad occupare gli spazi dei marciapiedi e della strada, prossima ad un'arteria a percorrenza veloce;
3. Gravi impedimenti per le auto in circolazione, comprese quelle delle famiglie che dovranno obbligatoriamente utilizzare un mezzo proprio per accompagnare i figli a scuola, (i mezzi pubblici non permettono l'arrivo nei pressi della scuola); va tenuto presente, inoltre, che i pulmini accedono alla scuola anche in orari differenti dall'orario di ingresso e uscita, in quanto alcuni alunni dva frequentano con orario ridotto; ciò implica la necessità di mantenere libero l'accesso ai pulmini in diversi momenti della giornata scolastica;

4. Inevitabile prolungamento dell'orario di servizio sia di docenti sia di educatori, con relativo aggravio di costi per l'educativa e impoverimento del monte ore degli insegnanti in classe.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il plesso di via D'Annunzio, per tutte le sopracitate ragioni, rende impraticabili le condizioni di lavoro didattico quotidiano; complica e riduce la forma e la qualità delle esperienze educative che possiamo proporre, quelle stesse che da sempre caratterizzano il progetto della Scuola; ci obbliga all'interno di ambienti che interferiscono con il progetto stesso e con la possibilità che tutto quello che è sempre stato, riconosciuto e tutelato anche dal punto di vista legislativo, possa ancora essere garantito.

L'accessibilità normativa non può essere considerata sufficiente.

L'ampia metratura di alcuni spazi non risponde alle reali e quotidiane esigenze del progetto.

Il progetto della Scuola Media Statale per Ciechi di Via Vivaio, scuola Speciale e Sperimentale, nasce e vive in una cornice di senso che non può prescindere dagli spazi entro cui prende forma.

Pur disponibili al dialogo, rimaniamo sostanzialmente contrari al trasferimento della Scuola in via D'Annunzio, sede che riteniamo del tutto inadeguata alla prosecuzione del progetto della stessa.

I docenti:

Nene Sertu (DOCENTE DI STRUMENTO)

Elizabeth Ceollo (DOCENTE APS)

Maria Daniela Antonia Valle (DOCENTE STRUMENTO
e PRIMA COLLABORATRICE DIRIGENTE)

Franca Cece (DOCENTE DI SOSTEGNO)

Uwe R. Quello (DOCENTE TECNOLOGIA E APS e COLLABORATRICE DS)

Elm. Chi: (DOCENTE TECNOLOGIA E APS)

Jig. Chi (PROFESSORE SCIENZE MOTORIE
VIVAIO)

Anna Pansini (lettere)

Anna Fazio (DOCENTE APS e TECNOLOGIA)

Elina Odolfini (EX DOCENTE SOSTEGNO VIVAIO)

Nata. Cappi (DOCENTE EDUCAZIONE FISICA)

Anna Murolo (DOCENTE MATEMATICA e SCIENZE)

Anna. Zoni (DOCENTE di SCIENZE MOTORIE)

Irma Lipe (DOCENTE di PIANO FORTE)

Nat Ndon (DOCENTE SCUOLA VIVAIO)

Francesco Zesta
(DOCENTE DI EDUCAZ. MUSICALE)

Raffaella Rossini
docente scuola, Vivaio

Fausto Jughli (DOCENTE APS E TECNOLOGIA)

Silvia Colli (DOCENTE DI STRUMENTO)

Francesco Fregolin (docente sostegno)

Claudia Bassanini (DOCENTE DI LETTERE)

Carola Saffigip (DOCENTE DI TECNOLOGIA)

Marie Douste Berts (docente di matematica e scienze)

Anne Rita Chierci Cerulli (ex docente Vivaio)

Stefania Maria Natalia Quobersani

(DOCENTE SOSTEGNO)

Prive DOCENTE SOSTEGNO

Valentina Affr (DOCENTE DI LETTERE)

Luca Meo (DOCENTE DI ED. MUSICALE)

Maria Luisa Oppizzi (SOSTEGNO)

Luisa Casarini: (ex docente
scuola Vivaio)

Mariotzelli (Prof. MARIO ZANINELLI)
Educazione Finca

Lucrezia Lupat
(DOCENTE DI LETTERE)

Amelisa Palmisano
ex docente Vivaio

M. M. (docente di sostegno e Ed)

Giuliana Impetelli (docente di lettere)

Emilia Gatti ex docente Viva Vivaio

Franca Provenza DOCENTE A.T.D. DI LETTERE

Teresa Trippoli (DOCENTE DI CHITARRA)
E SOSTEGNO

Giovanna Citrelli (ex docente Ed. Finca)

Erbini Emanuela	educatrice delle scuole di Via Vivio
Picardo Giordano	Docente in lettere
Ortusa Giovanni	Docente Musica
Emanuela Cufi	Docente Francese e sostegno
Alice G. R.	DOCENTE SOSTEGNO

Veleire Rosini DOCENTE DI SOSTEGNO

Assistente alla comunicazione: Malabarka Chiaro

ANNAISA PADOVANI DOCENTE DI LETTERE *Annaisa Padovani*

Roberto Ferraro

docente di lettere

Anna Forlani DOCENTE DI VIOLINO